

Superbonus, per le unifamiliari salta il tetto Isee a 25mila euro

I correttivi. Oggi nuova riunione di maggioranza. Sui bonus edilizi si punta a chiudere l'accordo Per le villette cancellato il limite reddituale o aumento da 25mila a 40mila euro. Pesa il nodo coperture

Marco Mobili
Marco Rogari
ROMA

Un accordo da perfezionare già oggi. È questo l'obiettivo della nuova riunione di maggioranza in cui il Governo potrebbe fornire le prime concrete risposte alle richieste, ormai sottoscritte da tutte le forze politiche, di rivedere e, se possibile, eliminare i troppi vincoli che il Governo vuole introdurre al Superbonus del 110% con la legge di Bilancio.

La cancellazione al tetto Isee di 25mila euro per consentire alle persone fisiche di poter effettuare interventi di efficientamento energetico o di messa in sicurezza delle unità unifamiliari (per la cronaca villette), è stata condivisa da tutti e il Governo sarebbe pronto a rivedere la sua posizione. Come ha lasciato chiaramente intendere la sottosegretaria all'Economia, Alessandra Sartore, al termine delle riunioni di martedì sulla manovra affermando che sul Superbonus «si sta finalizzando una sintesi per arrivare a modifiche condivise». E il Mef oggi dovrebbe fornire le sue indicazioni partendo dalla valutazione dei costi di una completa rimozione del tetto Isee o di una sua rimodulazione a 40mila euro.

Per il Movimento 5 Stelle la convergenza delle forze politiche è tutta sulla loro proposta, ossia quella di estendere il 110% pieno (senza tetto Isee) alle villette da giugno fino a fine 2022, con la previsione di un solo stato di avanzamento (30% e non 60%) al 30 giugno 2022. Salterebbe anche il limite della prima casa e la data di rilascio della Certificazione di inizio lavori asseverata.

Una partita, dunque, che si sta per sbloccare, ma non ancora chiusa, anche perché sul tavolo vede altri aspetti ancora in discussione. A partire dal bonus facciate che, secondo l'articolo 9 del disegno di legge di bilancio, dal 1° gennaio sarà accessibile per tutto il 2022 ma con una percentuale ridotta: dall'attuale 90% si passerà a un meno appetibile 60 per cento. Le forze di maggioranza chiedono una proroga senza tagli di aliquota per altro anche più lunga del 2022, come vorrebbe Forza Italia. Ma la quadratura del cerchio su questo punto appare più complicata soprattutto per le coperture che richiede. Basti pensare che la proposta del Pd di una proroga di sei mesi del bonus facciate al 90% fino al prossimo



Bonus edilizi. Sul 110% si sta cercando una sintesi per arrivare a modifiche condivise

Partita aperta

1

SUPERBONUS

Per tutto il 2022
110% sulle villette

Convergenza sulla modifica alla manovra che estende il 110% alle villette per tutto il 2022 con la cancellazione al tetto Isee di 25mila euro o la sua rimodulazione a 40mila euro

2

FACCIAE

Il nodo coperture
sulla proroga al 90%

La maggioranza chiede una proroga anche oltre il 2022 e senza tagli al bonus facciate dal 1° gennaio passerebbe dal 90% al 60% per cento. Ma c'è il nodo coperture

3

ANTI-FRODI

Soglie per evitare
la retroattività

Per le misure anti-frodi si punta a soglie sotto cui non è richiesta l'asseverazione con l'obbligo di mettere in sicurezza procedure in corso evitando un'applicazione reoatroattiva



30 giugno è stimata dagli stessi democratici in 600 milioni di euro. La stessa cifra messa a disposizione dal Governo per tutte le modifiche del Parlamento al Ddl di bilancio. Senza considerare che alcuni gruppi stanno valutando la possibilità di esercitare un pressing sull'esecutivo anche per avviare, proprio con questa manovra, un percorso di riorganizzazione di tutti i bonus edilizi con l'obiettivo di renderli strutturali e legandoli, come ad esempio vorrebbe il Pd, al Pnrr anche in un'ottica "green". Ma in questo gli spazi per trovare rapidamente una soluzione condivisa appaiono a dir poco esigui.

Più facilmente percorribile sembra essere invece l'ipotesi di aggiustamento alle misure anti-frodi, confluite con un emendamento del governo nel Ddl di bilancio. L'obiettivo di molti gruppi parlamentari, che sarebbe sostanzialmente condiviso dai relatori, è quello di fissare alcune soglie sotto le quali non sarebbe richiesta l'asserazione con l'obbligo di mettere in sicurezza le procedure in corso evitando così un'applicazione retroattiva delle norme. E il governo non ha chiuso la porta, riservandosi, coperture alla mano, la possibilità di giungere a una riformulazione dei correttivi proposti dalle forze politiche. Anche se in questo caso le indicazioni di palazzo Chigi e del Mef potrebbero arrivare non subito, ma a ridosso delle votazioni in commissione bilancio, fissate per martedì 14 dicembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARATTERE SPORTIVO

CRONO IRON SMART mod. PE006



Frequenza cardiaca



Pressione sanguigna



Ossigeno nel sangue



Qualità del sonno

distributore **Lynx s.r.l.**

Tel. +39 0481 412525 - info@lincexsrl.com - facebook.com/pauledwardwatches - www.pauledward.eu